

RICONOSCIMENTO PER IL PROGETTO

Una 'Città futura' da premio

Urbanistica: domani Fabi, presidente Unione, a Venezia

IL PROGETTO «Città Futura» ha vinto il «premio urbanistica» all'Urbanpromo di Venezia: domani alle ore 10 Flavio Fabi, presidente dell'Unione, con Maurizio Bartoli responsabile del Servizio Urbanistica della Provincia di Pesaro Urbino, ente che ha finanziato e coordinato il comitato tecnico per la definizione del progetto, saranno in Laguna per ritirare il riconoscimento. Il premio, che vede tra i dieci premiati anche progettisti di primissimo piano come Zaha Hadid e Jean Nouvel è ambito di suo, ma quest'anno gode di una vetrina eccezionale poiché l'Urbanpromo è tra gli eventi collaterali dell'Undicesima Biennale d'Architettura di Venezia.

«Il premio urbanistica — spiega Paolo Avarello, ideatore del concorso promosso dall'Inu (Istituto nazionale urbanistica) — raccoglie la sfida dell'innovazione e della ricerca sui nuovi modi di fare urbanistica». La giuria non è composta solo da esperti, ma ha base referendaria (studiosi, operatori economici, politici, studenti...) «aspirando a far emergere le aspettative e le critiche della comunità» conclude Avarello. Insomma non sarà il Leone d'Oro, ma è un premio che qualifica a livello internazionale il valore specifico dello «studio messo a punto dal Laboratorio strategico Città Futu-

ra» con la collaborazione tecnica degli architetti Maurizio Bartoli (Provincia), Emanuele Montanari (Unione dei Comuni) e di Ugo Baldini dello Studio Caire di Reggio Emilia. «C'è di che essere soddisfatti — dice il presidente della Provincia Palmiro Uccielli — questo progetto, realizzato in sei mesi premia una strategia, quella della 'coopianificazione per bacini omogeni' che evita sprechi, duplicazioni, squilibri nella progettazione del territorio. Un percorso che vede nel progetto de La città Futura della Bassa Valle del Foglia il primo esperimento concreto di una condivisione tra Enti e base». In che senso? «Il progetto — spiega Bartoli — è stato realizzato da un gruppo di 15 giovani professionisti che hanno analizzato il territorio esistente e cercato le soluzioni per una città del domani. Dallo studio delle criticità (viabilità, morfologia del territorio), delle carenze e delle risorse il Laboratorio ha realizzato delle tavole che individuano le zone della pentapoli del domani (zone industriali, zona dei servizi, la riqualificazione dell'asta fluviale...». Insomma se il processo di fusione non è ancora avvenuto: «la Città Futura ha già un volto — conclude Fabi — ma soprattutto già gode di ottima fama».

Solideca Vitali Rosati